FERDINANDO PAOLIERI E LUIGI BONELLI

LA MASCHERA NUDA

OPERETTA IN TRE ATTI

Musica di RUGGERO LEONCAVALLO

(Adattamento di SALVATORE ALLEGRA)

FIRENZE
TIPOGRAFIA LUIGI NICCOLAI

1925

FERDINANDO PAOLIERI E LUIGI BONELLI

LA MASCHERA NUDA

OPERETTA IN TRE ATTI

Musica di RUGGERO LEONCAVALLO

(Adattamento di SALVATORE ALLEGRA)

FIRENZE
TIPOGRAFIA LUIGI NICCOLAI

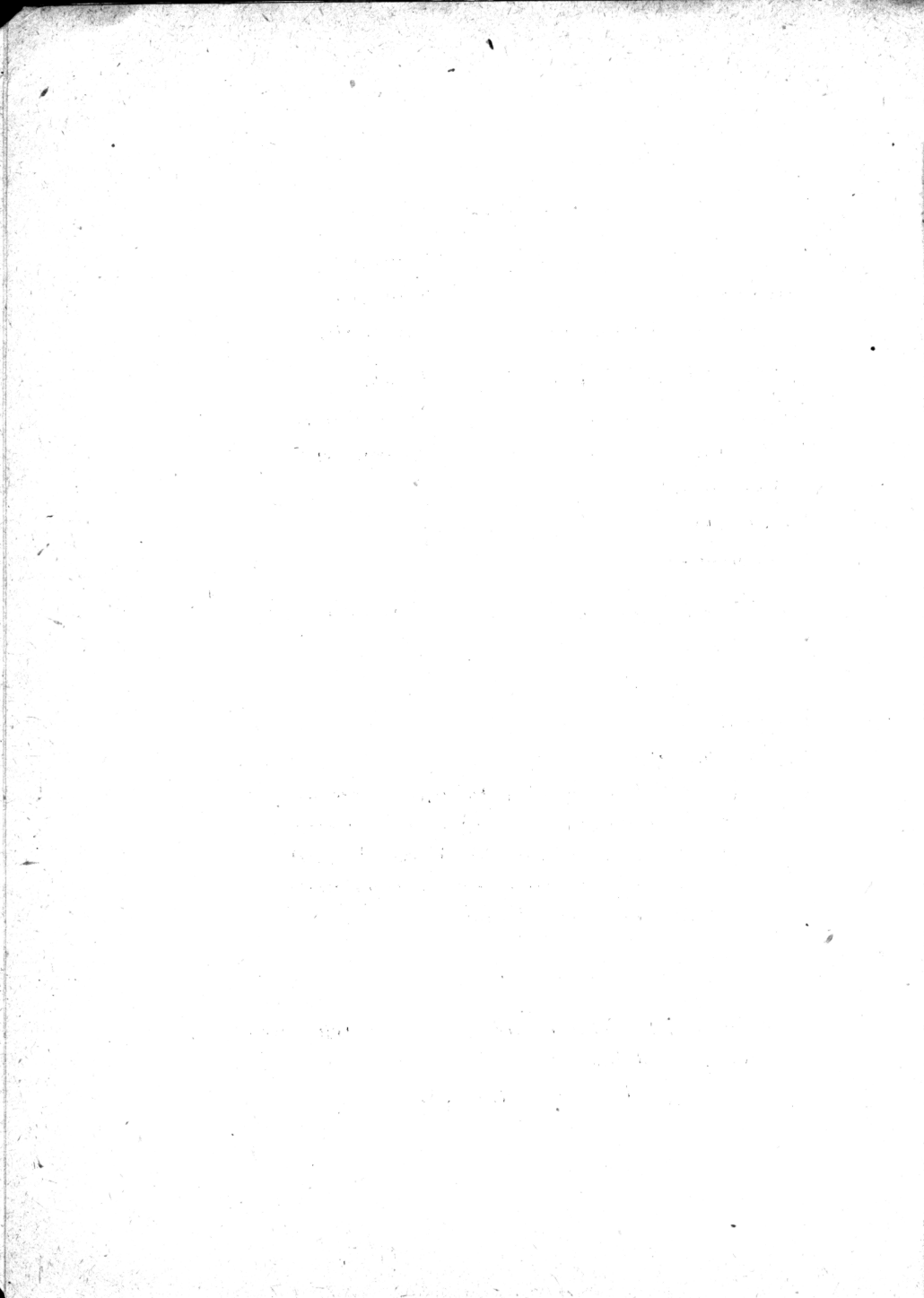
1925

Personaggi :

MITA	*Soprano*
POMPON	*Soubrette*
La Signora BERROQUET	*Caratterista*
Il Duca MAURO DI ROSAL	*Tenore*
CIRILLO	*Attor comico*
IL CINESE	*Caratterista*
D'ESTROPHE	»
MALACHIA	»
CHEVRONNET	»
Un Maître d'Hôtel	*Generico*
Un fattore	»
Un giovane andaluso	»
L'Alcade	»
Un Maggiordomo	»

Gli affiliati dell'« Hu-ho-hio », Signore, Signori, Boghigiani andalusi, Camerieri, Servi, Trombettieri di Rosal, Guardie moresche, Orchestrina settecentesca, Negri del *Jazz Band*.

Balletti:

La *Danza del « Moulin rouge »* (Gran baccanale).
La *Danza andalusa*.
« *Le Farfalle dei roseti di Granata* ».

LA MASCHERA NUDA.

ARGOMENTO.

Il Duca Mauro di Rosal, un nobile andaluso di origine moresca, vede al *Salon* di Parigi un quadro intitolato la « *Maschera nuda* » e si invaghisce della meravigliosa bellezza muliebre che il pittore Cirillo ha raffigurato su quella tela. Questa passione che diviene una vera follìa si esaspera nell'animo del giovine Duca per il fatto che egli non può comperare il quadro già acquistato dal Governo francèse. Invano l'infelice amante si rivolge all'artista : questi dichiara che non potrà mai rifare il suo capolavoro ; d'altra parte assicura che non ha avuto alcuna modella e che il quadro è completamente d'ispirazione.

Mauro perseguita il povero Cirillo perfino in una festa che una russa stravagante, la Principessa Mita, ha dato in suo onore. Mita, pur essendo corteggiatissima, disprezza l'amore ed è chiamata perciò « la bella dai sette suggelli » : ella crede di trovare in Mauro un cascamorto come tutti gli altri e rimane sorpresa e interessata quando si accorge che non si cura di lei, distratto dalla sua morbosa passione che è naturalmente

sconosciuta a tutti e di cui ella non riesce a identificare l'oggetto.

Attratta dalla singolarità della cosa Mita scommette di svelare il mistero del Duca e s'invita da sè ad una festa di cui questi le parla e che ha luogo nella sua villa andalusa.

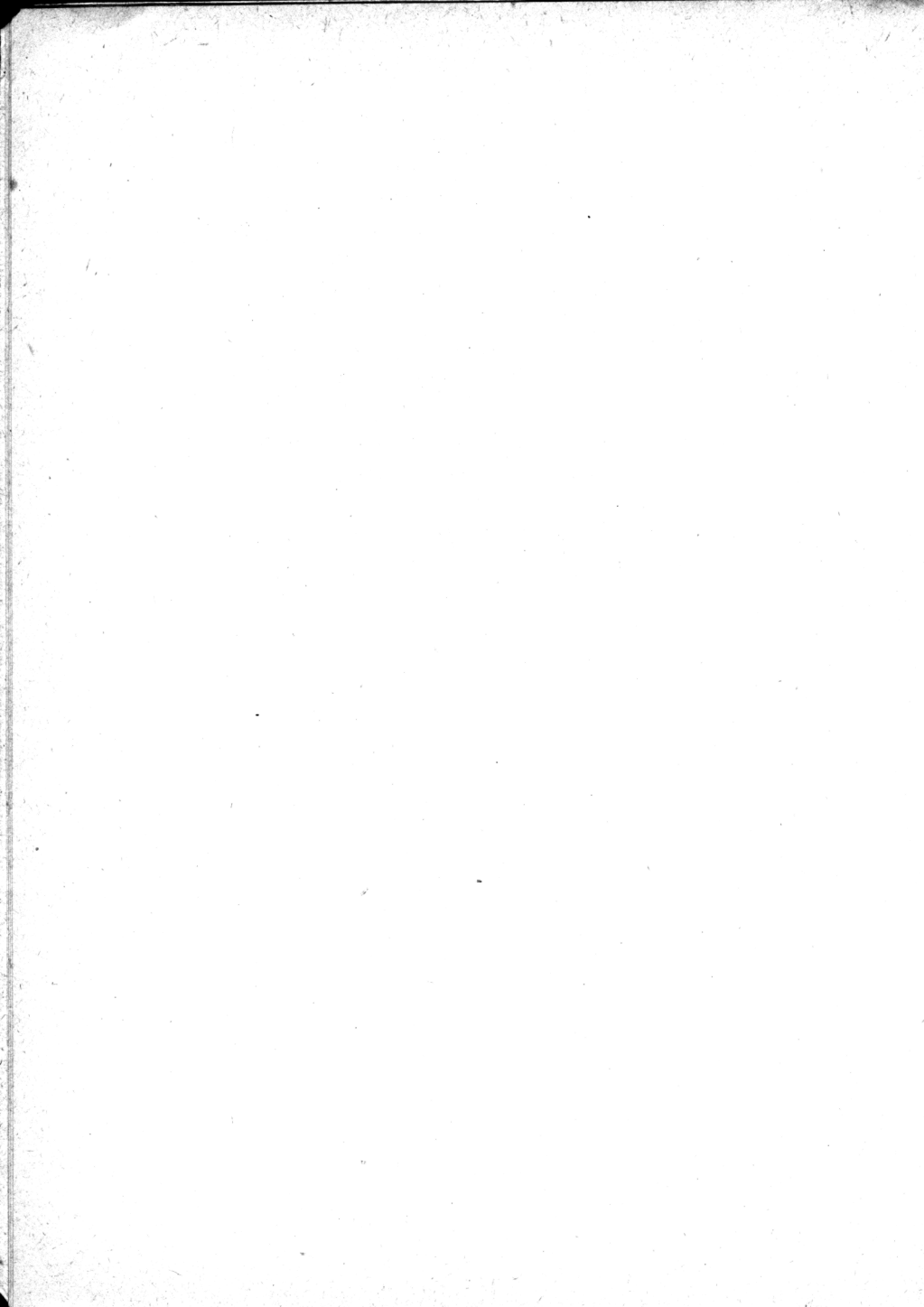
È la *Festa delle farfalle,* una cerimonia tradizionale che rimonta all'epoca degli antenati di Mauro e che serviva a costoro per scegliere, tra le più belle ragazze del paese, le almee per i loro serragli.

Mita e i suoi amici parigini sono andati a Rosal ove Mauro attende anche.... la *Maschera nuda.* Vinto dalla sua follìa, infatti, egli si è affiliato alla setta cinese dell'*Hu-ho-hio* che promette la felicità ai suoi adepti e che per procurarla a Mauro farà rubare il quadro fatale dalla Galleria del Luxemburgo.

Mita, a forza di studiare Mauro, ha finito, intanto, per innamorarsene e approfitta della festa delle farfalle per svelare la sua passione. Mauro, vinto dalla bellezza e dall'amore di lei, già quasi cede.... ma alzando una cortina la *Maschera nuda,* lo spettro della sua follìa, che i cinesi hanno portato per lui a Rosal, gli si para dinanzi ed egli grida in faccia a tutti il suo segreto. Mita apprende meravigliata chi sia la sua ignota rivale e, ridendo, strappa il quadro con un pugnaletto arabo che fa parte della sua acconciatura.

Questo gesto rende Mauro pazzo del tutto : egli dichiara di mantenere i parigini prigionieri a Rosal fino a che Cirillo non gli avrà rifatto la *Maschera nuda!*

Disperazione del povero artista : egli sa bene di non poter compiere il miracolo, ma Mita viene in suo aiuto :

si apparta con lui facendo annunciare al Duca che il quadro è fatto ; Mauro accorre e Cirillo gli presenta entro la cornice della *Maschera*.... Mita stessa che, per uno strano capriccio di donna, aveva voluto posare per il suo quadro, facendogli giurare il segreto. Di due bizzarre follìe il caso fa un solo amore che felicemente conclude la strana vicenda il cui spunto fu suggerito al grande e compianto Maestro Ruggero Leoncavallo da un fatto realmente avvenuto a Parigi, in occasione di una grande mostra artistica, nella quale il celebre pittore Gervais aveva esposto il suo quadro famoso « *La femme au masque* ». Ed è di quell'epoca (1882) una romanza del Maestro su parole di E. Collet intitolata « *Je ne sais pas ton nom* » ed ispirata al maliardo dipinto.

ATTO PRIMO.

Salone in casa di Mita, a Parigi.

L'orchestrina settecentesca suona, da un podio, a sinistra.

N°. I. — LA CENA IN ONORE DI CIRILLO.
(Pezzo d'insieme).

IL MAITRE D'HOTEL

ai camerieri.

Dessert.... Gâteaux....

CIRILLO

a Mita.

Questa festa è il mio premio miglior....
Pien di dolcezza è il mio cuore !

Mangia dolci.

MITA

È un onor che fate a me
or che l'arte v'elesse suo Re.

IL MAITRE D'HOTEL

ai camerieri.

Malaga....

I servi versano il vin di Spagna.

ALCUNE SIGNORE

alzando i bicchieri.

Brindiam! Brindiam!
Al signor del pennello:
neo-Raffaello!

POMPON

languida.

E sì grande e sì bello!

MITA

Per brindare aspettiam
almeno lo champagne....

parlato.

Un po' di pazienza....

CHEVRONNET

parlato.

Ah! Vi prego! Limitiamo i brindisi....
Abbiamo mangiato così bene!...

D'ESTROPHE

levando un enorme manoscritto.

Limitiamoli pure, ma.... alcuni versi, io credo....

TUTTI

No.... no !

IL MAITRE D'HOTEL

ai camerieri.

Champagne....

I servi mescono lo champagne ; Mita si alza alla fine della gavotta.

D'ESTROPHE

agitando il suo manoscritto.

Io....

MITA

mettendogli una mano sulla bocca.

Sss.... zitti. Parlo io !

cantando.

Miei signori, lieta son....

TUTTI

Che magnifico anfitrion !

MITA

....d'avervi meco a festeggiar
l'arte e la gloria d'un amico !

TUTTI

Evviva !

MITA

Versiam nei calici
l'onda giuliva
pronti a brindar !

CORO

Evviva ! Evviva !

MITA

Brindiamo al celebre
dipingitore,
che il sommo onor
seppe acquistar.
Brindiamo al fulgido

soglio dell'Arte
ch'essa comparte
con la Beltà !

CORO

Hip ! Hip ! Hurrà !
Per Cirillo e la « Maschera nuda ! »
Per l'Arte che in cor ci stà !
Beviam !

N°. I *bis*. — CANZONETTA.

Mita e Cavalieri.

MITA

Su via, lanciatevi nel Jazz !
Nel Jazz ! Al Jazz !
Su via, lanciatevi nel Jazz !
Folle gira con la gonna il frac
molto scic
e fa *tic*
tac
il cuore ansante.
Batte il cuore, chiuso dentro il frac
molto scic
e fa *tic*
tac.

I CAVALIERI

Folle gira con la gonna il frac
molto scic
e fa *tic*
tac
il cuore amante.
Batte il cuore....
ecc.

N°. II. — DUETTO COMICO DELLE « GONNELLE ».

(*Java*).

CIRILLO

Sia pure il cuor
dentro e di fuor
ben sigillato,
se giunge Amor
col suo calor
l'apre d'un fiato.
Voglio dirti un po'
sopra ciò
quello ch'io so:
Gonnelle che gironzate
presso a quel monel,
badate ben che l'amore
strugge ogni suggel.

Se vi convien
chiuso e intatto mantenere il cor
con attenzion
rimirate da lontano l'amor !
Gonnelle che gironzate
presso a quel monel,
badate ben che l'amore
strugge ogni suggel.
Quando ha distrutto
rimedio alcuno più non v'è,
e tutto è in briciole, ahimè !

POMPON

Ma chi già sa
che non potrà
vincere il gioco,
ad osteggiar
chi vuole entrar,
dura assai poco.
Tutto io già ben so :

azione

fo, però,
quello che si può !
Gonnelle che gironzate....

ecc.

N°. III. — ROMANZA DI MITA.

Amor,
vano error
che in fondo al cuore
s'annida e fa penar;
morde il sen come
[l'aspide
usa di far!
Amor,
sottil
error
che c'inganni ognor
di più,
sempre più,
senza pietà;
Amor
sei vil,
ti dà
questo cuor asil
e muor,
poi, di te!
Amor,
ti so
fugar,
nè mai tua sarò:
da te
lungi ognor
voglio restar!
Mandi gli incanti, a
[stuol,
a me d'intorno,
vago vol
che mi tenta ancor....
Tutto è van,
ladro di fe',
o mio vecchio ingan-
[nator,
fuggi lontan
da me!
Fuggi amor,
tu mi segui invan!
Vo' restar - ahimè! -
lontan da te!

Parlato.

Tormentosa illusione.... stolta follia.... Perchè io parlo di te?...

Fuggi amor
e mi segui invan:
vo' restar lontan — da te,
lontan da te!

N°. IV. — SETTIMINO DEL MISTERO.

CIRILLO

Tutto intorno v'è....

TUTTI

Mistero!

CIRILLO

Ognun reca in sè....

TUTTI

Mistero!
È un sol mister
il mondo intier!

POMPON

Non si vede che....

TUTTI

Mistero!

MITA

Siam, da capo a piè....

TUTTI

Mistero !
Chi sa se il ver
è bianco o ner? !
Che mister !
Che mistero !
Niente in terra è cosa certa,
tutto è tenebror !
Noi che ciechi siamo
senza posa brancoliamo....
Sempre è d'uopo stare all'erta :
pronto è ognor l'error !
Noi che ciechi siamo
brancoliam !

Azione.

Brancoliam
così !

CIRILLO

Tu sei tu sì, ma....

TUTTI

Mistero !

CIRILLO

Quello è lui? Chi sa?

TUTTI

Mistero!
Il volto uman
si scruta invan!

POMPON

Noi ci siamo o no?

TUTTI

Mistero?

MITA

Dove siam non so....

TUTTI

Mistero!
Su noi sovran
sta il tetro arcan!

N°. V. — DUETTO DELLA LEGGENDA.

MAURO

V'è un fiore assai strano
vago, arcano,

che sboccia, a Maggio, là,
sul rivo — e poi se 'n va
lieto a vol
nel sol, — vivo !

MITA

È un fiore fatato
che m'invita
se a un petalo alato
dà la vita !

MAURO

Farfalla andalusa
ch'ha dischiusa
la brama — dell'amor
e verso il suo signor
va pel ciel,
fedel.... : l'ama !

A due

La fiaba inver
leggiadra appar :
fa sempre sognar !

MITA

Del sogno la canzon
corre l'aria con lieto suon....

Se le affido il mio cuor
lo fa felice ognor!
La fola è l'ideal,
il fantasma consolator
quando il mal ci arrovella....
fola bella!

MAURO

Fola gentil
che nascondi l'amor
nel tuo mister ammaliator,
sei vaga inver
e c'inondi di ciel;
si avvolge il cuore
nel tuo vel;
d'ebra follia
sei la sottil
malia!
Tutto ci afferra lo spirto, il voler,
folle desio
di dolce oblio...;
il rapimento, il piacer
del mister
che ti dà
voluttà!

A due

Fola gentil....

ecc.

N°. VI. — FINALE I°.

MAURO

parlato.

Ammaliatrice ! Eppure hanno ragione i suoi ammiratori : ella possiede un fascino senza uguali !

La segue con lo sguardo, quindi si volge lentamente : quando i suoi occhi cadono sullo specchio del fondo, entro il quadro dorato comparisce, a un tratto, la « Maschera nuda ».

La « Maschera nuda ! »

ROMANZA DI MAURO.

Vision fedel,
spettral beltà,
o mia passion
dolce e crudel....
vaga e senza pietà,
resti ognor,
qui negli occhi,
qui qui nel cuor !
Schiavo d'un dolce ideal, fatal
mai la sua fe' tradirò ;

folle sogno incantator
tradir nol so....
Strano languor,
serbo te solo, ognor,
nel cor !
Forma perfetta, bel fior d'amor,
tutto mi manca con te !
Tutto è ormai sfiorito !
Ah ! Perchè, perchè m'hai rapito,
o mio ben,
tua beltà ? !
Tu, tu,
sogno d'ogni dì,
tu, tu,
bella mia sei qui....
t' han rapito a me, ma in cor
resta sempre l'imago fatal !
Tu, tu,
volto dell'amor ;
tu, tu,
forma ideal,
mio ben
tradirti non vo'.
Fuggo da qui
e via men vo
lontan.

Fugge.

MITA

parlato.

Duca....

cercandolo.

Dov'è mai? Si riaffonda il mistero....

IL MAITRE D'HOTEL

parlato.

Il Duca di Rosal è uscito or ora....

MITA

È fuggito! È un matto. Eppure andrò alla sua festa andalusa.... e svelerò il segreto che lo fa così stranamente sognante.....

Canta.

Del sogno la canzon
corre l'aria con lieto suon;
se le offro il mio cuor
lo fa felice ognor.

Parlato.

Ma ripeterà l'invito? O si dimenticherà completamente di questa sera? Chi sa?

POMPON

parlato.

E il mistero? È svelato?

MITA

parlato.

Non ancora. Ma lo svelerò.

Questa sera ho bisogno di stordirmi ! A te, Mulino rosso come il demonio, afferrami nel vortice delle tue ali fatate ! Al *Moulin rouge* !

QUADRO DEL *MOULIN ROUGE.*

Gran baccanale.

Jazz Band di negri.

CORO

Gira, gira, il *Moulin* *rouge*....

POMPON

Stasera il vento spira
con gran vigor
così.

Il coro soffia.

CORO

Gira, gira il *Moulin* *rouge*

POMPON

E tutti ci trascina nel suo girar....

CORO

Ohè ! Ohè !

POMPON

E mentre gira il *moulin*
folleggia nel *tabarin*
l'amore :
tutti fa danzare,
tutti inebriare !
Folleggia nel *tabarin*
l'amore :
tutti fa impazzire così !
Gira ! Oilà !

(*Ripresa della Java*).

Entrano dalla platea gridando i negri, maschi e femmine, suonatori di timballi.

Gonnelle che gironzate
presso a quel monel....
ecc.

. . . .

Quando è distrutto
rimedio alcuno più non v'è :
resta soltanto l'Amor !

Tela.

ATTO SECONDO.

Il cortile moresco del Castello di Rosal.

Nº. I. — CORO E DANZA ANDALUSA.

CORO

Evviva il Duca di Rosal, evviva!
S'ode la festa già squillar nel fausto dì!
La vecchia usanza ancora si ravviva!
Noi festeggiam così
Bellezza e Amor!
Giunge stanotte la sposa del Re
in mezzo ai fior.
Scelga il signor la sposa per sè:
la stringa al cor!
Viva la festa nuzïal!
Viva il rito floreal!
Festa, festa e onor
al tuo signor, Rosal!

Al Duca.

Pronti siamo in questo dì,
a farvi onor!

UN OSPITE

parlato.

Vi auguriamo di trovare stanotte la sposa, a Rosal!

TUTTI

Evviva!

DANZA.

CORO

accompagnando il ballo.

Sotto il sol
d'Andalusia,
entro il vol
d'ogni malia,
folle stuol
la sarabanda — da ogni banda
batte il suol!

DONNE

Se la bimba andalusa ti guarda
non v'è scusa per te!
Già t'ha preso la bella maliarda:
devi chieder mercè!
Ah!

TUTTI

La man fredda col cuore di fuoco
è un segnale d'amor:
quella man, delle nacchere al gioco,
par di neve un bel fior!
Ah!

N°. II. — DUETTO COMICO DELL' HU-HO-HIO.

POMPON

Dalla Cina millenaria
vien la setta sanguinaria,
misterïosa, onnipossente,
ch'ogni gente — in suo poter
vuol tener!

CIRILLO

Anche senza che l'Oriente
ci facesse un tal presente,
noi si avevano civette
più di.... sette — dentro ogni città!

Insieme.

L'Hu-ho-hi
da Pechin
avvince il mondo col codin.

Hu-ho-hi
Hu-ho-ha :
nessun lo vincerà !
L'Hu-ho-hi
del destin
può dirsi il vero mandarin !
Hu-ho-hi
Hu-ho-ha,
segreta società !

CIRILLO

Ma, confesso, in questa cosa,
tanto strana, misteriosa,
m'impressiona e mi frastorna

gesto cinese

delle corna quell'affar — da evitar !

POMPON

Quell'è niente, caro mio :
è il segnal dell' Hu-ho-hio....
ma poi, dopo la commedia,

gesti cinesi

la tragedia presto arriverà !

N°. III. — ROMANZA DI MAURO.

MAURO

O vision ideal,
se la vita non è che illusion,
vivo solo se il sogno m'assal
di tue vaghe beltà !
O vision ideal,
in te godo ogni ebbrezza d'amor,
in te godo ogni mia voluttà,
o divina deità del mio cor !
Presto, o bella, qui t'avrò,
già mi sento ammaliar
e la sposa alfin potrò
a Rosal ritrovar.
Son stregato nel cor, già lo so :
niun mi può salvar,
non ti so scordar,
strano amor !

N°. IV. — MARCIA ROCAMBOLESCA.

(*Coro dei Poliziotti dilettanti*).

POMPON

In poliziotti ci muterem.

TUTTI

Lo giuriam !

POMPON

E il tuo dipinto ti renderem !

TUTTI

Te lo giuriam !
E, tutti insiem,
a caccia andrem....

CIRILLO

Piango, allor....
chè perduto è già !

parlato.

Povero quadro !

MITA

Fatti cor :
niun lo rifarà !

CIRILLO

parlato.

Bella consolazione !

TUTTI

Noi si dovrà scovar !

POMPON

Rocambole
scaltro, invan
s'asconda !
In questa man
si sa - che alfin cadrà !

TUTTI

Fugga pur,
noi farem
la ronda.
L'inseguirem
fin giù - da Belzebù !
Rocambole,
furbo com'è,
lo sa ben :
scampo non v'è !
S'arrenderà
e metterà
presto fuor
il derubato tesor !

POMPON

Il tuo tesoro ti rendrem !

TUTTI

Lo giuriam !

POMPON

Ben presto in salvo noi lo trarrem !

TUTTI

Te lo giuriam !
E, tutti insiem,
a caccia andrem !

CIRILLO

Fritto io son !
Cosa è certa già !

MITA

Certa io son :
niun lo imiterà !

CIRILLO

parlato.

Bel refrigerio !

TUTTI

Noi si dovrà scovar !

Refr.

N°. V. — DUETTO DEL CREPUSCOLO EROTICO.

MITA

C'è nell'aria un palpitar,
una brama, un desir ;

i baci sogna chi s'ama,
volan sospir,
voci calde d'amor,
del crepuscolo d'or
nell'immenso languor !

MAURO

Se i baci sogna chi s'ama,
s'erra il sospir
nel morire del dì,
giusto è questo turbamento
che sentite, ch'io sento,
nel cor....
ne' si deve maledir !

MITA

È così !

MAURO

È così !

MITA

Ombra silenziosa,
nel tuo magico velo
celo – il cuor
folle d'amor !

Ombra malïosa,
custodisci il segreto,
serra il dolce mostro inquieto
nel tuo vel !

MAURO

La notte è una carezza,
un'ebbrezza – infinita,
che rapir la vita – sa !
Piove giù dal ciel
un gran languor – di voluttà
e scioglie d'ogni gel
il triste algor !

MITA

parlato.

È una notte di sogno : inebria come una gran coppa di *champagne* incantata.

MAURO

parlato.

È la notte in cui nascono le farfalle d'amore....

A due

Ombra silenziosa,
nel tuo magico velo
celo – il cuor
folle d'amor !

Piove giù dal ciel
un gran languor – di voluttà
e discioglie il gelo
con l'amor !
Ah !...

N°. VI. — SCENA MIMICA DELL' HU-HO-HIO.

(*Ripresa del duetto comico*).

N°. VII. — FINALE.

MAGGIORDOMO

parlato.

Il Duca di Rosal !

TUTTI

Evviva il Duca di Rosal, evviva !
S'ode la festa già squillar nel fausto dì !
La vecchia usanza ancora si ravviva :
noi festeggiam, così,
Bellezza e Amor !

MAURO

a sè.

La bellezza andalusa non vedo
e non credo all'amor !

Si siede.

TUTTI

Là, tra i fiori, in un cespo di rosa,
forse ascosa sta già,
fresca, ardente, la candida sposa
che il signor sceglierà !

MAURO

a sè.

O visïone ideal,
in te godo ogni ebbrezza d'amor ;
in te godo ogni mia voluttà,
o divina deità – del mio cuor !

CORO

Ecco che balla
la farfalla d'amor !

« LE FARFALLE DEI ROSETI DI GRANATA ».

Danza.

MITA e MAURO

Ombra silenziosa,
nel tuo magico velo
celo - il cuor
folle d'amor.

Piove giù dal ciel
un gran languor - di voluttà,
discioglie ogni gelo
l'amor!

CORO

Il destin non falla,
vince il dolce fato di Rosal!
Nacque la farfalla
ch'egli scelse nel suo dì nuzial!

Appare, nell' alcova d' oro, il quadro della « Maschera nuda ».

MAURO, MITA e i PARIGINI

ritmicamente.

Ah! La « Maschera nuda?! »

(*Melodramma*).

TUTTI

danzando e gittando rose ai piedi del quadro.

Le rose roride
diamo alla diva
forma gentil. Evviva! Evviva!

Viva di Venere
l'imago arcana
che accende il cuor
di folle ardor!
Rose alla fulgida
forma perfetta!
Rose all'eletta
forma d'amor!
Hip! Hip! Hurrà!
Per il Duca e la *Maschera nuda!*
Per l'arte e per la beltà!

(*Melodramma*).

MAURO

Ecco la sposa mia qual'è!

(*Melodramma*).

MITA

Ebbene, l'annienterò!

Corre al quadro e lo squarcia.

TUTTI

Oh!

CIRILLO

parlato.

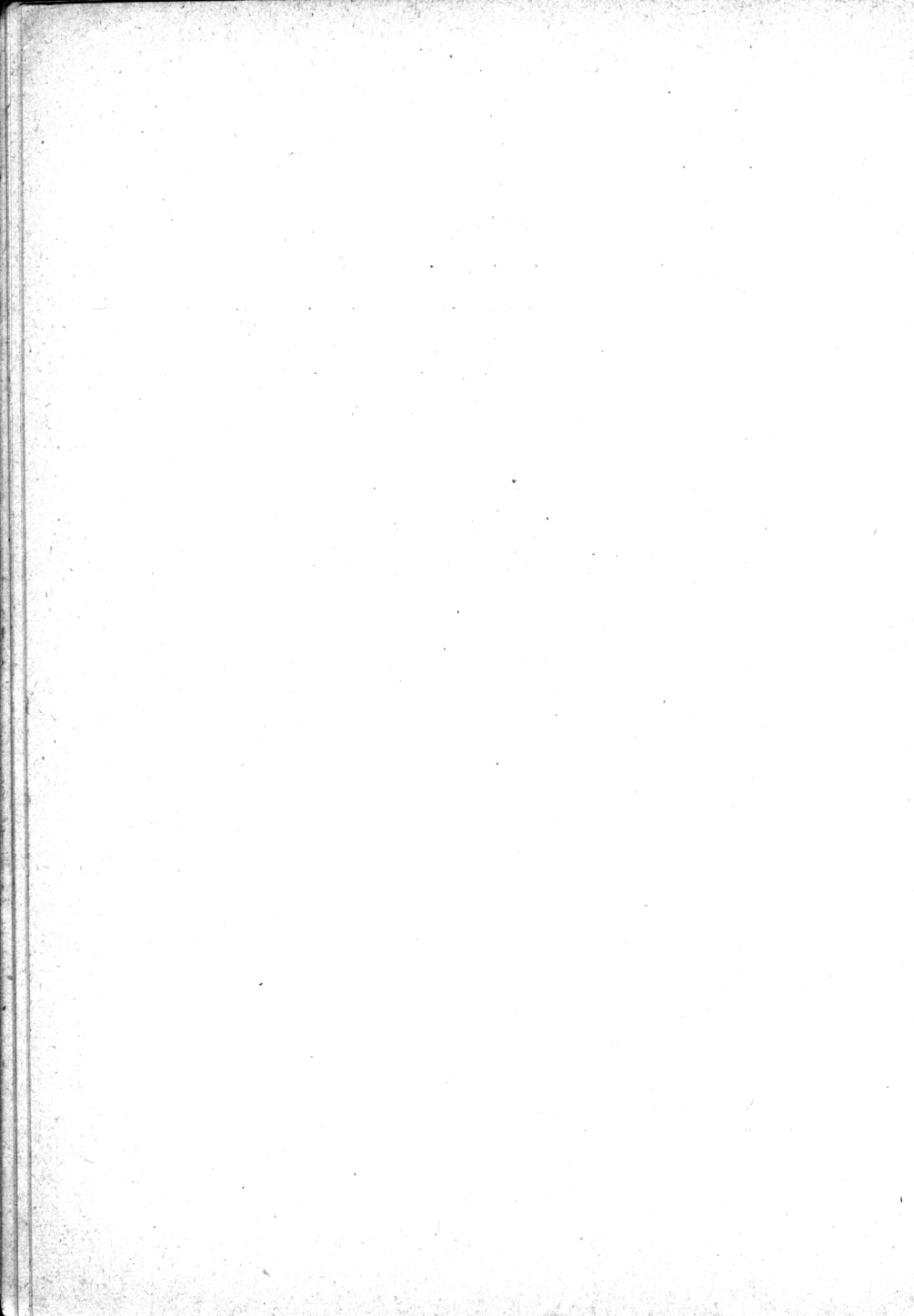
Orrore! Si fa scempio del mio capolavoro!

Dietro di lui si slanciano gli affiliati dell'Hu-ho-hio, con a capo il Cinese che li ferma con un gesto imperioso.

TUTTI

L'amor è cieco ognor!
Folle è il suo furor!

Quadro.

Tela.

ATTO TERZO.

La stanza dei prigionieri nel castello di Rosal.

N.º I. — SESTETTO.

(*Reminiscenza*).

POMPON

I poliziotti son vinti, ahimè !

TUTTI

Vinti son !

POMPON

Son prigionieri ; scampo non v'è !

TUTTI

Disperazion !
Ah ! Tutti insiem
qui creperem !

Fanno segni di scongiuro.

CIRILLO

In quel dì
vano fu giurar !

Parlato.

Bella figura !

POMPON

Vano fu
tanto minacciar !

CIRILLO

parlato.

Roba da far ridere i polli !

TUTTI

Vano cantar così !

POMPON

Rocambole
scaltro invan....

ecc.

N°. II. — TERZETTO COMICO DELLE MODELLE.

CIRILLO

Per l'ispirazion
del nudo vo' veder.

LE DONNE

Guarda qui!

CIRILLO

Ferme lì!

CIRILLO

Ferme in posizion,
come chi sa il mestier!

LE DONNE

Guarda qui!

CIRILLO

Ferme là!

POMPON

Così ti piaccio?

CIRILLO

Lascia immobile quel braccio!

BERROQUET

Che bel polpaccio!

CIRILLO

Oh! Che affar! Non ce la faccio!

TUTTI

Per posar davver,
ogni vel cader
deve al piede
se il pittor crede,
e la nudità
poi lo ispirerà :
ci darà la libertà.

CIRILLO

Per l'ispirazion
del nudo vo' veder !

LE DONNE	CIRILLO
Guarda qua !	Ferme là !

CIRILLO

Ferme in posizion,
come chi sa il mestier !

TUTTI

Si farà
meglio che si potrà !

POMPON

Modellina non è
la donna molto *chic*, perchè
si dipinge da sè :
si vede dal visin – carin !

Chiome ossigenate,
ciglia ritoccate,
neo di qua....
e rossetto in quantità!
Modellina non è....

ecc.

« Posa » sì, ma, però,
pel pittor no!

N°. III. — FINALE.

Appare Mita nuda e mascherata entro la grande cornice, nell'attitudine della « Maschera nuda ».

MAURO

al colmo dello stupore.

Oh!

CIRILLO

parlato.

Eh!? Che ve ne pare? Caruccia, no?!

MITA

rimanendo immobile nel quadro.

La vision ideal
che sa dare ogni ebbrezza d'amor

ecco torna a chi tanto l'amò
e la fece deità del suo cuor !

Scende dal quadro. Si toglie la moretta.

MAURO

Tu, tu, sogno d'ogni dì,
tu, tu, bella mia sei qui....
Finalmente sul mio cuor
stringo viva l'imago fatal !

A due.

MAURO

Tu, tu
volto dell'amor,
Tu, tu,
forma ideal,
mio ben,
or sei la realtà !
Son tuo, ti bacio,
mia felicità !

MITA

Tu, tu
prendimi, mio cor !
Tu, tu,
vedi : l'ideal
per te
or si fa realtà !
Son tua, ti bacio,
mia felicità !

Si abbracciano.

TUTTI

Gonnelle che gironzate....

ecc.

Tela.